Decreto Buona Scuola: facciamo un po’ di chiarezza sul comma 16

Carissimi,
Mi pare che ci sia in giro un po’ di confusione sul decreto in oggetto e la questione gender. Vorrei quindi tentare di fare un po’ di chiarezza e attendo anche i vostri contributi.

L'articolo 1 comma 16 della Legge di riforma della scuola prevede quanto segue: "16. Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei princìpi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013."

L'Art. 5 del decreto legge 93/2013 menzionato nel sopra richiamato comma 16 ha la seguente rubrica: "Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere" e nel suo testo pare riguardare la violenza sulle donne.

Occorre tuttavia evidenziare come in particolare nell'ultimo anno si è spesso assistito ad una interpretazione diversa di questi temi e abbiamo avuto modo di verificare che spesso accade che quando si parla di violenza di genere viene anche introdotto il seguente concetto: l'identità sessuale non è legata al dato biologico, ma è una scelta che può variare nel corso della propria esistenza. Inoltre si dice che il soggetto deve essere libero di indirizzare i propri istinti sessuali indifferentemente nei confronti di persone dello stesso sesso, di sesso opposto o di entrambi i sessi senza essere discriminato o subire, per tale ragione, violenze. Questi concetti vengono introdotti all'interno di progetti (spesso elaborati con il supporto delle associazioni LGBT (lesbiche, gay, bisessuali e transessuali) sulla discriminazione e sulla sessualità indirizzati anche a studenti delle scuole elementari e medie.

Per tale ultima ragione vi è molta preoccupazione su come il comma 16 della riforma troverà attuazione.

A tale proposito tuttavia vi invito a non adottare posizioni estreme come quella di rifiutare a priori la sottoscrizione del patto di corresponsabilità educativa e del ***piano dell'offerta formativa (POF)*** che sono in generale ottimi strumenti di collaborazione scuola-famiglia (collaborazione che non dobbiamo distruggere ma ricostruire).

Occorre invece diventare molto attivi all'interno degli organi collegiali (consigli di istituto, assemblee di classe, collegi docenti, consigli di classe, comitati genitori), in modo da segnalare agli altri genitori e agli insegnanti la particolare attenzione che va prestata nell'esaminare i progetti che abbiano ad oggetto il tema della violenza di genere, delle discriminazioni, della sessualità e dell'affettività. Molto spesso i genitori e gli insegnanti non sono informati. Per questo occorre che ***A.Ge* (Associazione Italiana Genitori)** abbia una buona rappresentanza all'interno degli organi collegiali, quindi, mi raccomando, fate il sacrificio di candidarvi! La richiesta che poi possiamo fare agli insegnanti che seguono le attività della nostra associazione è di darci una mano facendo attività di informazione/sensibilizzazione presso colleghi e dirigenti scolastici.

Occorre inoltre leggere con attenzione sia il POF (piano dell'offerta formativa) che il ***patto di corresponsabilità educativa*** all'interno dei quali è possibile verificare se la scuola intende adottare iniziative come quelle sopra indicate.

Il Ministero, a seguito delle preoccupazioni espresse dalle associazioni dei genitori in merito al comma 16, ***ha emanato la nota che vi allego***.

La nostra associazione ha inoltre adottato il ***decalogo elaborato dal Comitato difendiamo i nostri figli*** e che contiene una serie di indicazioni molto utili su come comportarsi.

Vi allego di nuovo anche il ***modulo per il consenso informato elaborato dalla nostra associazione***.

Vi ringrazio e cordialmente vi saluto.

Elisa Rossini

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione

Ufficio II

"Welfare dello Studente, partecipazione scolastica, dispersione e orientamento"

Prot. AOODGSIP n.4321 del 6/07/2015

Ai Dirigenti scolastici delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado

E p.c.

Ai Direttori Generali degli Uffici Scolastici Regionali

Al Sovrintendente Scolastico per la Provincia di Bolzano

Al Sovrintendente Scolastico per la Provincia di Trento

All' Intendente Scolastico per la Scuola in lingua tedesca

All' Intendente Scolastico per la Scuola Località Ladine

Al Sovrintendente degli studi per la Regione Valle D'Aosta

Ai Docenti Referenti delle Consulte Provinciali degli Studenti

Alle Consulte Provinciali Studentesche

Al Forum Nazionale delle Associazioni dei Genitori

Al Forum Nazionale delle Associazioni degli Studenti

Oggetto: Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.).

Il Dirigente: Giuseppe Pierro

Tel. 06/ 58.49. 3613
e-mail: g.pierro@istruzione.it

Viale Trastevere, 76/A - 00153 Roma
Tel. 06.5849 2995- 3339 Fax. 06.58493959 e-mail: dgsip.segreteria@istruzione.it

Pervengono a questa Direzione quesiti da parte di numerose istituzioni scolastiche in merito al rapporto con le famiglie in occasione della definizione dei Piani dell'offerta formativa (POF) nonché dell'eventuale introduzione, in corso d'anno, di progetti di istruzione, formazione e orientamento che coinvolgano gli alunni.

Si coglie quindi l'occasione per ribadire la corretta prassi che le scuole sono chiamate a seguire fin dall'inizio dell'anno scolastico e per sottolineare il ruolo strategico e la centralità del Piano dell'Offerta Formativa, in cui obbligatoriamente tutte le attività che le istituzioni scolastiche intendano realizzare devono essere specificate.

Si rammenta che il POF è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche che viene elaborato dal collegio dei docenti e approvato dal Consiglio di Istituto. Ai fini della predisposizione del Piano il dirigente scolastico deve promuovere i necessari rapporti con tutti gli *stakeholder* e tenere conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti.

È utile anche ribadire il corretto utilizzo degli strumenti normativi già esistenti che puntano ad assicurare la massima informazione alle famiglie su tutte le attività previste dal Piano dell'Offerta Formativa. In particolare, si fa riferimento al "*Patto di corresponsabilità educativa*" istituito dal D.P.R. 235/2007, per le scuole secondarie di primo e secondo grado, finalizzato ad offrire agli insegnanti, ai ragazzi e alle loro famiglie, un'occasione di confronto responsabile, di accordo partecipato, di condivisione di metodologie e obiettivi fondanti la vita comunitaria in ambiente scolastico.

Le famiglie hanno il diritto, ma anche il dovere, di conoscere prima dell'iscrizione dei propri figli a scuola i contenuti del Piano dell'Offerta Formativa e, per la scuola secondaria, sottoscrivere formalmente il Patto educativo di corresponsabilità per condividere in maniera dettagliata diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie. Si ricorda alle scuole, quindi, di assumere le iniziative utili per assicurare da parte delle famiglie una conoscenza effettiva e dettagliata del POF.

Va inoltre specificato che i progetti relativi a qualsiasi tematica possono essere realizzati, in orario curricolare, sia nell'ambito del curricolo obbligatorio sia nell'ambito della quota parte facoltativa, ma pur sempre previsti dal Piano dell'Offerta Formativa. La partecipazione a tutte le attività extracurricolari, anch'esse inserite nel P.O.F., è per sua natura facoltativa e prevede la

Il Dirigente: Giuseppe Pierro
Tel. 06/ 58.49. 3613
e-mail: g.pierro@istruzione.it

Viale Trastevere, 76/A - 00153 Roma
Tel. 06.5849 2995- 3339 Fax. 06.58493959 e-mail: dgsip.segreteria@istruzione.it

richiesta del consenso dei genitori per gli studenti minorenni o degli stessi se maggiorenni che, in caso di non accettazione, possono astenersi dalla frequenza.

Si ricorda, infine, che in questo momento il Parlamento è impegnato nell'esame di un disegno di legge – cd. *Buona Scuola* – che tuttavia non contiene modifiche, rispetto al quadro normativo in vigore, per quanto riguarda il rapporto tra le famiglie e i POF e in generale le modalità sopra richiamate.

IL DIRETTORE GENERALE
F. to Giovanna BODA

Il Dirigente: Giuseppe Pierro
Tel. 06/ 58.49. 3613
e-mail: g.pierro@istruzione.it

Viale Trastevere, 76/A - 00153 Roma
Tel. 06.5849 2995- 3339 Fax. 06.58493959 e-mail: dgsip.segreteria@istruzione.it

COMITATO
DIFENDIAMO I NOSTRI FIGLI

CONSIGLI OPERATIVI CONCRETI PER CONTRASTARE L'INTRODUZIONE DELL'IDEOLOGIA GENDER NELL'INSEGNAMENTO SCOLASTICO.

COME AGIRE E CHE COSA FARE

1. OGNI GENITORE DEVE VIGILARE CON GRANDE ATTENZIONE SUI PROGRAMMI DI INSEGNAMENTO ADOTTATI NELLA SCUOLA DEL PROPRIO FIGLIO
2. IN PARTICOLARE, VA ATTENTAMENTE LETTO E STUDIATO UNO STRUMENTO DENOMINATO "POF" (Piano Offerta Formativa). IN ESSO DEVONO ESSERE ELENCATE CHIARAMENTE TUTTE LE ATTIVITA' D'INSEGNAMENTO CHE LA SCUOLA INTENDE ADOTTARE (ATTENZIONE: IN ALCUNI CASI IL POF E' ANNUALE, IN ALTRI TRIENNALE!)
3. I GENITORI DEVONO UTILIZZARE LO STRUMENTO DEL "CONSENSO INFORMATO": DEVONO, CIOE', DICHIARARE PER SCRITTO SE AUTORIZZANO, OPPURE NO, LA PARTECIPAZIONE DEL PROPRIO FIGLIO AD UN DETERMINATO INSEGNAMENTO. IL CONSENSO VA CONSEGNATO IN SEGRETERIA E PROTOCOLLATO (obbligo di legge).
4. A QUESTO PUNTO, SI DEVE AVERE BEN CHIARO CHE GLI INSEGNAMENTI SCOLASTICI SONO DI DUE "TIPI": * INSEGNAMENTI CURRICULARI, CIOE' OBBLIGATORI (ad esempio: Italiano; Matematica, ecc..); * INSEGNAMENTI EXTRACURRICULARI, CIOE' FACOLTATIVI, DAI QUALI E' LECITO RITIRARE IL FIGLIO.
5. NEL CASO DI INSEGNAMENTI CURRICULARI (ad esempio, insegnamento delicato a Scienze Naturali, con nozioni sul corpo umano e sue funzioni, compresa la funzione riproduttiva) SI RACCOMANDA CHE I GENITORI VIGILINO CON GRANDE ATTENZIONE, INTERVENENDO SUL SINGOLO INSEGNANTE E/O SUL DIRIGENTE SCOLASTICO, QUALORA SI SCORGANO IMPOSTAZIONI IN CONTRASTO CON I PROPRI VALORI MORALI E SOCIALI DI RIFERIMENTO. COME SEMPRE, PIU' GENITORI SI ASSOCIANO, MAGGIORE E' LA FORZA DI CONTRASTO.
6. AD OGGI, L'INSEGNAMENTO "GENDER" E' POSSIBILE SOPRATTUTTO NEI PROGRAMMI DI EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA' E ALLA SESSUALITA', OPPURE NEI PERCORSI DI "CONTRASTO AL BULLISMO E ALLA DISCRIMINAZIONE DI GENERE". SONO INSEGNAMENTI EXTRACURRICULARI ED E' SOPRATTUTTO A QUESTI CHE SI DEVE PRESTARE SPECIALE E MASSIMA ATTENZIONE
7. IL CONSENSO/DISSENSO DEVE ESSERE FORMULATO PER CIASCUN SINGOLO PERCORSO/PROGETTO/INSEGNAMENTO (NON DEVE ESSERE GENERICO), VA DEPOSITATO IN SEGRETERIA E DEVE ESSERE PROTOCOLLATO (obbligo di legge)
8. IL GENITORE HA IL DIRITTO DI CHIEDERE TUTTI I CHIARIMENTI CHE VUOLE, COINVOLGENDO OGNI ISTITUZIONE SCOLASTICA, AD OGNI LIVELLO: CONSIGLIO DI CLASSE, CONSIGLIO DI ISTITUTO, CONSIGLIO DEI PROFESSORI, DIRIGENTE SCOLASTICO/PRESIDE.
9. SI RACCOMANDA DI INFORMARE E COINVOLGERE LE ASSOCIAZIONI DEI GENITORI : AGE – segreteria.nazionale@age.it ;
10. L'ARTICOLO 30 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA E L'ART. 26 DELLA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI DELL'UOMO SANCISCONO IL DIRITTO DEI GENITORI ALL'EDUCAZIONE ED ISTRUZIONE DEI FIGLI: OGNI GENITORE HA GRANDE POETERE DECISIONALE E – CERCANDO DI AGGREGARE ALTRE FAMIGLIE – LA POSSIBILITA' D'INTERVENTO SUGLI ORGANISMI SCOLASTICI DIVENTA TANTO PIU' FORTE E POSITIVA, SOPRATTUTTO SE SOSTENUTA DA UN'ASSOCIAZIONE GENITORI ACCREDITATA (AGE, AGESC)

UN FORTE APPELLO A TUTTI I GENITORI AFFINCHE' SI SENTANO PROTAGONISTI DIRETTI, OFFRENDOSI COME "RAPPRESENTANTI DI CLASSE" ED ENTRANDO A FAR PARTE DEI "CONSIGLI DI ISTITUTO".

COMITATO "DIFENDIAMO I NOSTRI FIGLI"

Prot. n° del (data)

Al Dirigente scolastico dell'Istituto

_____

Al Presidente del Consiglio di Istituto

_____

OGGETTO: **Consenso informato preventivo.**

Il /la sottoscritto/a _____

genitore dell'allievo _____, Classe _____

VISTI

- L'art. 26, 3° comma, della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo: ***"I genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli";***
- L'art. 2 della Convenzione Europea sulla dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo: ***"Lo Stato, nel campo dell'insegnamento, deve rispettare il diritto dei genitori di provvedere secondo le loro convinzioni religiose e filosofiche";***
- L'art. 14 della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e della Adolescenza dell'UNICEF (cosiddetta Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo")*:*
  1. ***"Gli Stati parti devono rispettare il diritto del fanciullo alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione;***
  2. ***"Gli Stati parti devono rispettare il diritto ed il dovere dei genitori o, all'occorrenza dei tutori, di guidare il fanciullo nell'esercizio del summenzionato diritto […]";***
- L'art. 30 della nostra Costituzione: ***"E' dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio".***

CHIEDE

1. **che la Scuola notifichi con congruo anticipo, ai genitori, la programmazione di ogni lezione/progetto di attività integrative riguardanti *"l'educazione affettiva contro le discriminazioni e gli stereotipi di genere"* connessa con la sfera sessuale degli allievi**, al fine di poter valutare se dare o meno il consenso alla partecipazione del figlio all'attività. L'educazione affettiva coinvolge infatti "***le convinzioni religiose e filosofiche***" della famiglia, per cui non può rivolgersi ai minori senza il consenso dei genitori, come avviene per l'insegnamento religioso; inoltre, non è "una disciplina curricolare" (con orari e titolari stabiliti esplicitamente dalla normativa) ma ***un'attività extracurricolare***. A tal proposito nella C.M. del 6 luglio 2015, il Ministero ha chiarito il ruolo importante della "libertà di scelta educativa della famiglia", che può essere esercitata anche dal singolo genitore, intervenendo nel

delineare, in collaborazione con gli insegnanti, il piano delle attività da far frequentare al figlio: ***"la partecipazione a tutte le attività extraccurricolari, anch'esse inserite nel P.O.F., è per sua natura facoltativa e prevede la richiesta del consenso dei genitori per gli studenti minorenni o degli stessi, se maggiorenni che, in caso di non accettazione, possono astenersi dalla frequenza";***

2. inoltre chiede che nella notifica sia descritto il contenuto dell'attività didattica in questione, i materiali e i testi usati, ed ogni informazione necessaria a identificare le persone e gli enti coinvolti nell'organizzazione dell'attività in questione;
3. **che, <u>in mancanza di consenso scritto</u>, il figlio sia esonerato dalla partecipazione a frequentare le attività di "educazione affettiva" e per la prevenzione della violenza di genere;**
4. chiede infine che al figlio venga offerta la possibilità di frequentare un'attività alternativa di sviluppo o recupero di discipline curricolari.

Esprime il proprio apprezzamento e gratitudine per il sostegno che la S.V. vorrà assicurare ai genitori per consentire l'esercizio libero, democratico e civile dei diritti di padre/madre nel rispetto dello sviluppo della personalità dei figli.

Il genitore

_____